



Identificativo Samira: 197027
 Numero di catalogo generale: 00000096
 Denominazione: Parco di Villa Levi
 Definizione tipologica: giardino
 Provincia: RE
 Comune: Reggio Emilia

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PG
NCT	CODICE UNIVOCO	
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione tipologica	giardino
OGTN	Denominazione	Parco di Villa Levi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCI	Indirizzo	via Fratelli Rosselli 107
PVCV	Altre vie di comunicazione	Villa Levi si trova a Coviolo, una frazione nella parte sud-occidentale del territorio comunale di Reggio Emilia, a cinque chilometri dal centro cittadino, è raggiungibile percorrendo via Rosselli, lungo la quale si trova un comodo parcheggio al servizio della struttura. La villa e il parco sono anche raggiungibili, a partire dalla stazione ferroviaria, con la linea di autobus 4 e poi 4+ (fermata Coviolo Università).
PVCG	Georeferenziazione	44.6739578,10.5841113999999983,17

RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
RENN	Notizia	Villa Levi e il suo parco sorgono ai margini sud-occidentali di Coviolo, un piccolo nucleo abitativo di origine medievale, e impreziosiscono un lembo di campagna per il resto segnato dai meandri del torrente Modolena. Di impianto seicentesco, la villa nel corso dei secoli ha subito varie modifiche e ampliamenti. Inizialmente e per oltre due secoli appartenne alla famiglia Besenzi; nella villa nacque Paolo Emilio Besenzi, pittore, scultore e architetto che operò quasi esclusivamente a Reggio nella prima metà del '600. In seguito l'edificio, sempre di proprietà dei Besenzi, fu sottoposto a importanti lavori di ristrutturazione: tra il 1790 e il 1810 venne aggiunto un piano e intorno al 1830, per opera dell'architetto modenese Luigi Poletti, furono realizzati la cupola e il pronao timpanato, facendo assumere alla villa l'odierno aspetto di chiara ispirazione neoclassica. Nel 1865, alla morte dell'ultimo discendente della famiglia Besenzi, l'edificio passò ai Gazzoli e nel 1874 ai Levi, un'importante famiglia ebrea reggiana; a partire dal 1888 ospitò Margherita Levi e, per alcuni anni, il suo primo marito, il barone Alberto Franchetti (1860-1942), appartenente a una nobile famiglia ebrea sefardita (la madre era una Rothschild) e noto compositore di opere liriche aderente alla scuola verista. Raimondo Franchetti (1889-1935), figlio di Margherita e Alberto, è stato l'ultimo dei grandi esploratori italiani dell'Africa e morì per l'esplosione del suo aereo nei cieli sopra il Cairo (i suoi trofei di caccia e i reperti dei suoi viaggi, soprattutto in Dancalia, sono conservati nel Museo di Storia Naturale di Reggio). Alcune testimonianze raccontano che il parco avesse in precedenza dimensioni relativamente modeste e fosse limitato alla parte antistante la villa, mentre nell'area occidentale era presente un laghetto. È ipotizzabile, dunque, che l'impianto del verde che si vede oggi sia in gran parte da far risalire ai primi decenni del secolo scorso e all'opera di Margherita Levi. Nel 1956 la villa e i poderi circostanti passarono prima all'avvocato Pelosi e, nel 1971, all'Università di Bologna, che negli anni successivi ha provveduto alla riorganizzazione degli interni e alla realizzazione di laboratori nel sottotetto e al ripristino e arricchimento del parco; intorno alla metà degli anni '80, in particolare, nella parte di area verde lungo il torrente Modolena, sono state compiute numerose introduzioni vegetali con l'obiettivo di dare vita a un campo catalogo delle specie arboree e arbustive tipiche della pianura emiliana.
RENF	Fonte	censimento IBC
FV	FISIONOMIA DELL'AREA VERDE	
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	

FVED Denominazione

Il parco ospita diversi esemplari arborei di notevoli dimensioni. Sul retro della villa, in corrispondenza della palazzina orientale, meritano una segnalazione un gruppetto di tigli, mentre spostandosi oltre la palazzina occidentale, lungo il limite che segna il passaggio tra la parte più ornamentale e quella più naturale del parco, si trovano altre grandi piante: una imponente farnia di oltre un metro di diametro, tre platani e un cedro dell'Atlante (diametro 127 cm).

FVE ESEMPLARI DI RILIEVO

FVED Denominazione

Sul fronte della villa, sempre sul lato orientale, lungo la recinzione svetta un imponente esemplare di frassino (diametro 90 cm), particolarmente alto e dal bel tronco colonnare.

FVE ESEMPLARI DI RILIEVO

FVED Denominazione

Nella parte settentrionale del prato rustico spiccano isolati i due imponenti cedri dell'Atlante (diametro 115 e 117 cm) e su tutti, proprio al centro del parco, si innalzano le branche di una maestosa farnia completamente secca il cui tronco supera i 140 cm di diametro.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAP Tipo fotografia colore

FTAA Autore A. Scardova

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ	Nome file
------	-----------



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ	Nome file
------	-----------



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAP Tipo fotografia colore

FTAA Autore A. Scardova

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAP Tipo fotografia colore

FTAA Autore A. Scardova

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAP Tipo fotografia colore

FTAA Autore A. Scardova

FTAZ Nome file



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
-----	----------------------------	--

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAP	Tipo	fotografia colore
------	------	-------------------

FTAA	Autore	A. Scardova
------	--------	-------------

FTAZ Nome file



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
-----	----------------------------	--

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAP	Tipo	fotografia colore
------	------	-------------------

FTAA	Autore	A. Scardova
------	--------	-------------

FTAZ Nome file



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
-----	----------------------------	--

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAP	Tipo	fotografia colore
------	------	-------------------

FTAA	Autore	A. Scardova
------	--------	-------------

FTAZ Nome file



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
-----	----------------------------	--

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAP	Tipo	fotografia colore
------	------	-------------------

FTAA	Autore	A. Scardova
------	--------	-------------

FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Tosi Maria Elena
FUR	Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
FUR	Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa
AN	ANNOTAZIONI	
LNK	Link esterno	http://www.aziendaagraria.unibo.it/AziendaAgraria/Centri/Levi/default.htm
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERN	Numeri di telefono	051 2096793 - piero.nasuelli@unibo.it
SERO	Orari	Villa Levi, gli edifici annessi e il parco sono di proprietà dell'Università di Bologna e da oltre quarant'anni ospitano corsi universitari e laboratori di ricerca e didattici. Il parco è visitabile su appuntamento negli orari di apertura dell'attività universitaria.
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	

DESS	Descrizione	Immerso nel paesaggio agricolo della pianura reggiana, il parco (4 ettari) si sviluppa tra via Rosselli a sud e il torrente Modolena a ovest. L'area è organizzata in due zone con caratteristiche piuttosto diverse: a est, sul fronte della neoclassica Villa Levi, si estende un prato ampio e curato, di forma ellittica, delimitato da dense quinte alberate, mentre a ovest prevalgono spazi aperti di aspetto più naturale, con prati rustici e una lunga siepe mista che percorre la sponda del torrente. Notevole è la ricchezza del patrimonio arboreo con un'elevata diversità di specie ed esemplari di dimensioni realmente notevoli: cedri, frassini, platani, tigli e diverse farnie, tra le quali ancora svetta, nella zona centrale del parco, un individuo di circa trenta metri di altezza, purtroppo completamente secco.
DESA	Descrizione approfondita	L'ingresso al parco avviene dalla parte meridionale, sul retro della villa, in corrispondenza di una lunga carraia rettilinea che si stacca da Via Bartolo da Sassoferrato, la strada intorno a cui è sorto Coviolo, e il cui prolungamento suddivide la porzione orientale del parco in due metà speculari. Una volta entrati ci si trova tra due palazzine identiche, inizialmente adibite a scuderie e oggi al servizio delle attività universitarie. Tra villa e palazzine è posizionata un'aiola prativa di forma circolare, circondata da una superficie in ghiaia che permette di raggiungere e aggirare i diversi edifici. Spostandosi sul fronte della villa si sviluppa il parco vero e proprio: un ampio prato di forma ellittica definito da dense quinte formate da arbusti e alberi, in qualche caso di grandi dimensioni; tra le numerose specie presenti si riconoscono tigli, farnie, frassini, platani, liriodendri, ippocastani, carpini bianchi, aceri campestri e montani, noccioli e, tra i tanti sempreverdi, abeti, pini, tuie, cedri, laurocerasi e tassi; i tassi sono presenti anche in due grandi macchie disposte in modo simmetrico nella parte centrale ai margini del prato, che incorniciano con il verde cupo delle fronde la chiara facciata della villa. Non lontano da quest'ultima, un sentiero bordato da una doppia siepe formale di bosso mette in comunicazione la parte orientale del parco e il suo grande ovale prativo con quella più ampia e naturale che si sviluppa verso ovest. Lo spazio in questo caso si presenta come un grande prato rustico punteggiato da pochi alberi, tra i quali spiccano due grandi cedri dell'Atlante. Gli alberi e gli arbusti sono disposti soltanto lungo la fascia perimetrale, che si presenta particolarmente densa ma sottile, soprattutto ai margini del torrente, chiuso alla vista da una fitta siepe formata da un bel campionario di specie in prevalenza autoctone come farnia, bagolaro, prugnolo, biancospino, ligustro, inframmezzate alla robinia e in parte coperte dalla vitalba.